

Allegato A

2025



**REGIONE
LAZIO**

PIANO ANNUALE DEGLI INTERVENTI IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO – ANNO 2025

Sommario

PREMESSE	2
ANALISI DI CONTESTO.....	4
Infortuni sul lavoro.....	4
Analisi dei dati congiunturali per demografia degli infortunati.....	6
Analisi dei dati per settore di attività economica e provincia.....	7
Analisi dei dati tendenziali anni 2019- 2024.....	10
Malattie professionali.....	13
Analisi dei dati congiunturali anni 2023 e 2024.....	14
Analisi dei dati tendenziali anni 2019-2024.....	15
INTERVENTI FINANZIATI.....	18
a) Informazione.....	18
a.1) Campagna informativa e/o di comunicazione.....	18
a.2) Giornata regionale per la salute e la sicurezza.....	18
a.3) Sportello informativo per la sicurezza sul lavoro	19
a.4) Pagina <i>web</i> dedicata alla sicurezza sul lavoro	19
b) Formazione	19
b.1) Interventi di formazione	20
b.2) Interventi di informazione/formazione dedicati ai Giovani.....	21
c) Prevenzione.....	21
c.1) Codice etico	22
c.2) Sistema di qualificazione delle imprese	22
c.3) Interventi di sostegno alla ricerca e all'innovazione nelle imprese sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.....	22
c.4) Mappatura RLS/RLST'	23
c.5) Valutazione dei rischi.....	23
d) Vigilanza.....	24
d.1) Istituzione del Gruppo di coordinamento degli enti competenti in materia di assistenza, controllo e vigilanza sulla salute e sicurezza sul lavoro	24
e) Partecipazione	25
e.1) Istituzione del Gruppo di coordinamento in materia di salute e sicurezza sul lavoro.....	25

PREMESSE

La Regione Lazio promuove la tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro quale elemento imprescindibile per la protezione del benessere psicofisico delle lavoratrici e dei lavoratori e, al contempo, per favorire un contesto lavorativo produttivo e competitivo.

In quest'ottica, al fine di promuovere la tutela della salute e della sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori, la legge regionale 17 giugno 2022, n. 11 recante: *“Disposizioni per la promozione della salute e della sicurezza sul lavoro e del benessere lavorativo. Disposizioni finanziarie varie”* detta disposizioni mirate al miglioramento della qualità delle condizioni di lavoro, alla diffusione della cultura e della pratica della salute e della sicurezza, alla prevenzione dei rischi di infortuni e di malattie professionali, nonché al contrasto al lavoro irregolare e a ogni forma di violenza, disuguaglianza e sfruttamento.

In attuazione dell'articolo 4 della predetta legge regionale la Regione Lazio ha approvato, con deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2024, n. 1181, il *“Piano Strategico Regionale in materia di Salute e di Sicurezza sul Lavoro 2025-2026”*, con l'obiettivo di carattere generale di rafforzare la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro attraverso la programmazione di interventi volti sia al rafforzamento dell'efficienza e dell'efficacia dei sistemi di prevenzione e protezione, a partire dalla diffusione della cultura della salute e della sicurezza, sia alla sostenibilità dei costi inerenti alla sicurezza, al fine di supportare la competitività del sistema produttivo regionale.

In particolare, il Piano Strategico Regionale individua le linee di indirizzo e gli obiettivi generali di programmazione, gli ambiti e le priorità di intervento, nonché l'ammontare delle risorse utili a realizzare le azioni specifiche individuate nei seguenti ambiti:

- a) informazione;
- b) formazione;
- c) prevenzione;
- d) vigilanza;
- e) partecipazione.

In attuazione dell'articolo 4, comma 5, della legge regionale 17 giugno 2022, n. 11 e sulla base degli obiettivi e delle risorse finanziarie definiti nel Piano Strategico, il presente Piano annuale degli Interventi individua, per l'anno 2025 e per ciascuno degli ambiti di intervento soprarichiamati, gli interventi finanziabili o attuati direttamente dalla Regione, i soggetti destinatari, le risorse assegnate, i criteri e le modalità di concessione dei finanziamenti, nonché i tempi e le modalità per la realizzazione degli interventi stessi.

Con riferimento alle risorse finanziarie, la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2024, n. 1181 di approvazione del *“Piano Strategico Regionale in materia di Salute e di Sicurezza sul Lavoro 2025-2026”* prevede uno stanziamento di risorse a valere sul PR FSE+ 2021-2027 Regione Lazio, pari a euro 2.500.000,00 per ciascuna annualità 2025-2026 per l'attuazione degli interventi in esso previsti. Ne deriva che il presente Piano annuale degli interventi dispone di una dotazione finanziaria pari a euro 2.500.000,00.

Il fine ultimo è delineare un sistema capace di prevenire e governare in modo strutturato i rischi psicofisici derivanti dal lavoro, che sappia reagire con tempestività ed efficacia anche ai nuovi rischi legati alle trasformazioni dettate da fenomeni come i cambiamenti climatici e l'utilizzo di nuove tecnologie.

In tal senso, il Piano è in linea con temi trattati nell'ambito della Giornata mondiale per la salute e la sicurezza sul lavoro, che nel 2025 si concentra sul focus *“Rivoluzionare la salute e la sicurezza sul lavoro: l'intelligenza artificiale e la digitalizzazione nel mondo del lavoro”*. In particolare, è utile analizzare come l'intelligenza artificiale, la digitalizzazione, la robotica e l'automazione stiano rimodellando la salute e la sicurezza sul lavoro, evidenziando che, se da un lato queste tecnologie stanno migliorando la salute e il

benessere dei lavoratori e delle lavoratrici, dall'altro si ravvisa la necessità di adottare politiche proattive per affrontare i nuovi rischi.

Infine, è importante evidenziare che il presente Piano è stato elaborato valorizzando il metodo partecipativo, mediante l'attiva collaborazione e il confronto tra la Regione, le altre Istituzioni e le Parti sociali coinvolte nell'ambito della *Task Force* istituita in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

ANALISI DI CONTESTO

Al fine di dare evidenza delle dinamiche e delle criticità presentatesi sul territorio regionale negli ultimi anni in materia di salute e sicurezza sul lavoro, si riporta di seguito l'analisi dei dati¹ relativa al periodo 2019-2024, con un *focus* particolare sugli anni 2023 e 2024, che rileva, da un lato, l'andamento nel tempo dei fenomeni considerati e, dall'altro, l'incidenza degli stessi, in modo da poter cogliere l'evoluzione strutturale e tendenziale del fenomeno nel medio-lungo periodo.

In particolare, l'analisi indaga la mortalità degli infortuni e delle malattie professionali, la modalità degli infortuni (*in itinere* o sul luogo di lavoro), l'incidenza o impatto degli stessi fenomeni sui lavoratori, analizzandone altresì le caratteristiche demografiche, le tipologie di infortunio e di malattia, nonché i settori economici con maggiore o minore impatto degli infortuni e delle malattie professionali in generale e con esito mortale².

Infortuni sul lavoro

In questo paragrafo sono riportati i dati relativi alla mortalità degli infortuni, distinguendo tra eventi accaduti sul luogo di lavoro e quelli avvenuti *in itinere*. Invero, secondo la definizione dell'INAIL, si considera infortunio sul lavoro ogni evento lesivo che si verifica per causa violenta in occasione di lavoro, e che comporta la morte o l'inabilità permanente o temporanea del lavoratore, rientrando in questa definizione anche gli infortuni *in itinere*, ossia quelli che avvengono nel tragitto tra l'abitazione e il luogo di lavoro. In termini congiunturali, l'analisi si focalizza sull'incidenza degli infortuni in base a variabili demografiche come genere, età e luogo di nascita dei lavoratori, nonché sulla distribuzione degli eventi nei diversi settori economici. In termini tendenziali, si introduce l'analisi dei dati raccolti su base semestrale nel periodo 2019-2024.

Con riferimento all'andamento congiunturale, si evidenziano i dati rilevati su base mensile e relativi agli anni 2023 e 2024. Nelle tabelle di seguito sono riassunti i dati relativi agli infortuni sul lavoro, con dettaglio di genere, *in itinere*/sul luogo di lavoro e di cui mortali, negli anni 2023 e 2024 a livello nazionale e nel territorio della Regione Lazio.

¹ L'analisi è stata realizzata dall'area "Osservatorio delle politiche attive del lavoro e valutazione" della Direzione regionale Istruzione, Formazione e Politiche per l'Occupazione.

² Nota metodologica: le analisi proposte sono realizzate, salvo dove diversamente specificata la fonte, utilizzando i dataset di dati aperti ("open data") anonimizzati pubblicati dall'INAIL, con riferimento, per gli anni 2023 e 2024, ai dati raccolti su base mensile, mentre per quanto concerne l'andamento dei fenomeni negli anni precedenti si fa riferimento ai dati su base semestrale; l'attribuzione dei casi di infortunio all'intervallo temporale di competenza è per "data di accadimento" anche in caso di successivo evento mortale. Pertanto, va rilevato che l'interpretazione del confronto tra i dati di periodo richiede cautele, principalmente per il differente livello di consolidamento dei dati (tabelle su base mensile per gli anni 2023 e 2024, tabelle su base semestrale per gli anni precedenti), elemento che può influenzare la comparabilità dei risultati. È importante tenere conto di queste differenze metodologiche quando si confrontano i dati tra diverse annualità, che pertanto sono considerate in termini di significatività statistica e in termini di variazione percentuale relativa all'annualità precedente. Ai citati dataset sono state applicate le tecniche statistiche comunemente utilizzate per l'analisi descrittiva, comparativa e delle tendenze. L'universo osservato è costituito dall'insieme delle denunce di infortunio o malattia professionale che comporti almeno un giorno di astensione dal lavoro, escludendo i dati relativi agli infortuni in ambito scolastico. Salvo dove diversamente specificato, sono analizzati i dati elementari – ossia per singola denuncia anonimizzata di infortunio o malattia professionale - relativi alla numerosità delle denunce e non alla numerosità dei lavoratori coinvolti.

I dataset utilizzati in questo lavoro sono stati pubblicati da INAIL nel mese di febbraio 2025, disponibili al seguente indirizzo. Per quanto concerne i settori di attività economica, si è fatto riferimento alla classificazione Ateco 2007, versione nazionale della nomenclatura europea Nace.Rev.2 adottata dall'ISTAT nel gennaio 2008. Il raggruppamento dei settori è ispirato a quello adottato nelle Note trimestrali congiunte sulle tendenze dell'occupazione (ISTAT, INPS, INAIL e Ministero del Lavoro).

Tabella 1 – Infortuni sul lavoro, con dettaglio di genere, *in itinere* e mortalità, anni 2023 e 2024 Regione Lazio e Italia, numeri assoluti

Modalità accadimento/Genere	2023			2024		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Sul luogo di lavoro	10.171	17.396	27.567	9.982	17.499	27.481
In Itinere	4.663	4.935	9.598	5.087	5.369	10.456
Totale complessivo	14.834	22.331	37.165	15.069	22.868	37.937

Fonte: open data Inail

Si riscontra tra i due anni in esame un lieve aumento della numerosità delle denunce (+2,03%), dovuta tuttavia principalmente ad una maggiore incidenza del dato relativo agli infortuni *in itinere*, in aumento, nel 2024 del 8,21% rispetto all'anno precedente, in un contesto segnato dall'aumento degli spostamenti per ragioni di lavoro legati alla riduzione del ricorso al lavoro agile rispetto ad un periodo immediatamente successivo alla pandemia. La numerosità delle denunce di infortunio sul luogo di lavoro è invece sostanzialmente stabile, con un leggero calo pari al -0,31%. Risulta invece pressoché inalterata la composizione di genere.

Tabella 2 – Infortuni con esito mortale, con dettaglio di genere, *in itinere* e mortalità, anni 2023 e 2024, Regione Lazio, numeri assoluti

Modalità accadimento/Genere	2023			2024		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Sul luogo di lavoro	9	63	72	7	66	73
In Itinere	6	31	37	4	30	34
Totale complessivo	15	94	109	11	96	107

Fonte: open data Inail – dati con cadenza semestrale (anno 2023) e con cadenza mensile (anno 2024)

Per quanto concerne gli infortuni con esito mortale, nel 2024 nel territorio della Regione Lazio si è registrato un lieve calo pari al -1,83%³. Tuttavia, si nota un aumento degli infortuni mortali sul luogo di lavoro, a fronte di una diminuzione sia pur lieve del complesso delle denunce; il decremento complessivo è dovuto alla diminuzione degli infortuni mortali *in itinere*. Il confronto tra tipologie di infortunio e genere degli infortunati è rappresentato dalla tabella seguente, che evidenzia l'impatto di ciascuna categoria sul totale degli eventi in ciascun anno e la variazione percentuale tra gli anni. Dalla tabella si evidenzia la già citata variazione dell'andamento delle denunce negli anni, per cui ad una lieve diminuzione delle denunce di infortunio sul luogo di lavoro corrisponde un aumento degli infortuni *in itinere* e una diminuzione degli infortuni mortali. Risulta quasi inalterata la composizione di genere, con un aumento leggermente maggiore degli infortuni occorsi a uomini rispetto a quelli occorsi a donne.

³ È importante rilevare che, con riferimento alle denunce di infortunio sul lavoro totali e mortali nell'anno 2024 alla data di chiusura della presente analisi non sono disponibili i dati con cadenza semestrale: sono stati pertanto confrontati i dati relativi alle tabelle semestrali – ossia dati consolidati, soprattutto con riferimento alle denunce di infortunio con esito mortale – con i dati relativi alle tabelle mensili al 31/12/2024 pubblicate nel febbraio 2025. Il dato relativo al 2024 e la variazione tra gli anni sono pertanto da considerarsi provvisori e potranno essere soggetti a consolidamento con la pubblicazione delle tabelle semestrali INAIL.

Tabella 3 – Composizione e variazione percentuale delle tipologie di infortunio e del genere degli infortunati, Regione Lazio, anni 2023 e 2024

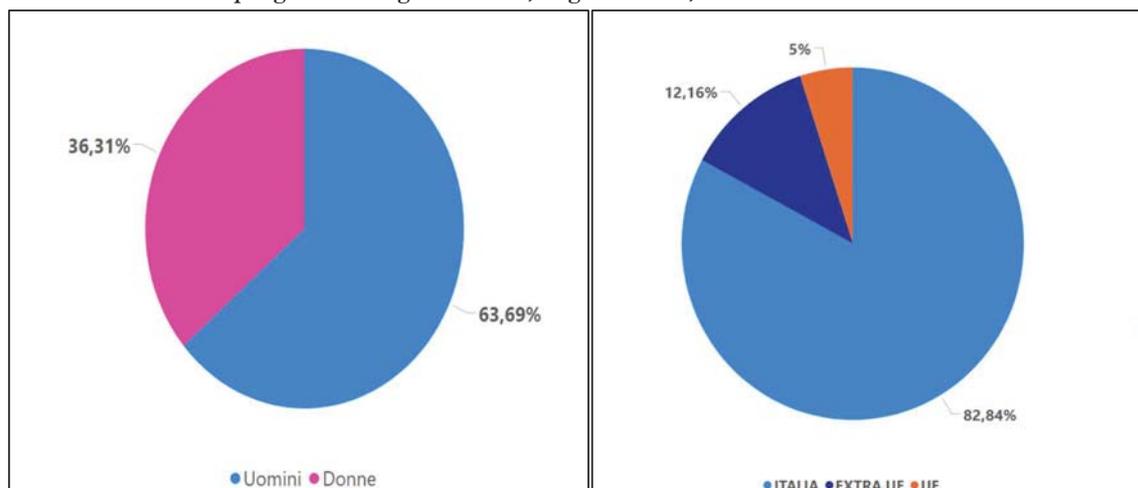
	% sul totale 2023	% sul totale 2024	Variazione % 2023/2024
Infortuni totali	37.165	37.937	+2,03%
Infortuni mortali	0,29%	0,28%	-1,83%
Infortuni sul luogo di lavoro	74,17%	72,44%	-0,31%
Infortuni in itinere	25,83%	27,56%	+8,21%
Infortuni donne	39,91%	39,72%	+1,56%
Infortuni uomini	60,09%	60,28%	+2,35%

Fonte: open data Inail - dati con cadenza semestrale (anno 2023) e con cadenza mensile (anno 2024)

Analisi dei dati congiunturali per demografia degli infortunati

Questo paragrafo evidenzia le principali variabili demografiche disponibili in relazione alle persone che abbiano subito almeno un infortunio sul lavoro nell'anno 2024, fornendo un quadro dettagliato delle categorie che sono state più esposte ad eventi infortunistici, rappresentati dai grafici seguenti.

Grafico 1 - Infortunati per genere e luogo di nascita, Regione Lazio, anno 2024



Fonte: open data Inail, dati con cadenza mensile

Grafico 2 - Infortunati per genere ed età, Regione Lazio, anno 2024



Fonte: open data Inail, dati con cadenza mensile

Per quanto concerne genere, età e luogo di nascita delle persone a cui è occorso almeno un infortunio sul lavoro nell'anno 2024 nella Regione Lazio, si rileva che il 60% degli eventi è occorso a uomini, mentre il 40% riguarda donne. La fascia d'età in cui si sono registrate più denunce per gli uomini è quella tra 50 e 54 anni, con 2.833 casi, seguita dalla fascia 55-59 anni con 2.596 casi. Per le donne, le fasce di età più colpite sono quelle tra 50 e 54 anni, con 2.315 casi, e tra 55 e 59 anni, con 2.499 casi.

In generale, il 58% circa delle persone cui è occorso almeno un evento ricade nelle fasce d'età tra 35 e 59 anni, con un aumento di circa il 2% rispetto al 2023. Nello specifico, 2.323 uomini e 1.104 donne hanno subito infortuni nella fascia 35-39 anni, mentre nella fascia 40-44 anni si registrano 2.497 uomini e 1.393 donne. La fascia 45-49 anni conta 2.776 uomini e 1.834 donne. Per quanto riguarda le fasce più giovani, il 20% delle persone cui è occorso almeno un infortunio ha meno di 29 anni, ovvero ricade in questa fascia d'età circa il 22% degli uomini e il 17% delle donne. Il 98% delle persone interessate da infortunio ha meno di 65 anni.

Infine, l'83% delle persone interessate da infortunio è nato in Italia, il 12% in paesi appartenenti all'UE e il 5% in paesi extra-UE.

Analisi dei dati per settore di attività economica e provincia

Le tabelle di seguito mostrano la ripartizione delle denunce di infortunio nella Regione Lazio negli anni 2023 e 2024 rispettivamente sul luogo di lavoro e *in itinere*, per settore di attività economica, distinguendo per genere. Sono evidenziati i 10 settori con il maggior numero di infortuni registrati.

Distinguendo per genere, si evidenzia come per le donne si registrino aumenti in settori legati a servizi, commercio e assistenza, mentre per gli uomini incrementi consistenti nei settori edile, trasporti e attività di supporto alle imprese. D'altro canto, settori come "Agricoltura, silvicoltura e pesca" e "Servizi di informazione e comunicazione" hanno registrato un calo delle denunce, in particolare tra le donne. Ciò potrebbe essere causato sia da un miglioramento nelle condizioni di lavoro che da una riduzione dell'occupazione in tali settori. Si rileva un aumento generale nelle denunce di infortuni in itinere in entrambi i generi, in particolare nei settori "Costruzioni", "Trasporto e magazzinaggio", "Attività dei servizi di alloggio e ristorazione", "Noleggio, servizi di supporto alle imprese". Questi incrementi

suggeriscono un rischio persistente legato agli spostamenti per lavoro e all'incremento degli spostamenti stessi, probabilmente correlato alla riduzione del ricorso al lavoro agile, soprattutto nel settore terziario, registratosi negli anni 2023 e 2024 rispetto ai precedenti.

Tabella 4 – Denunce di infortuni in occasione di lavoro per genere e settore, Regione Lazio, anni 2023 e 2024, numeri assoluti, primi 10 settori per numerosità di denunce.

Settore	2023			2024		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Sanità e assistenza sociale	2.532	1.164	3.696	2.080	967	3.047
Trasporto e magazzinaggio	504	2.564	3.068	572	2.819	3.391
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	768	1.533	2.301	841	1.644	2.485
Costruzioni	22	2.192	2.214	27	2.270	2.297
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	857	1.257	2.114	871	1.388	2.259
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	890	1.125	2.015	924	1.159	2.083
Attività manifatturiere	149	1.290	1.439	185	1.328	1.513
Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	187	909	1.096	221	1.015	1.236
Amministrazione pubblica e difesa,	336	237	573	331	230	561
Servizi di informazione e comunicazione	143	345	488	127	285	412

Fonte: open data Inail – dati con cadenza mensile

Tabella 5 – Denunce di infortuni *in itinere* per genere e settore, Regione Lazio, anni 2023 e 2024, numeri assoluti, primi 10 settori per numerosità di denunce.

Settore	2023			2024		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Sanità e assistenza sociale	818	293	1.111	888	332	1.220
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	462	584	1.046	485	596	1.081
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	439	489	928	458	562	1.020
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	291	488	779	357	562	919
Trasporto e magazzinaggio	210	548	758	233	620	853
Servizi di informazione e comunicazione	180	312	492	189	335	524
Attività manifatturiere	117	307	424	131	363	494
Costruzioni	41	413	454	30	413	443
Attività professionali, scientifiche e tecniche	179	156	335	229	184	413
Amministrazione pubblica e difesa	257	108	365	243	125	368

Fonte: open data Inail – dati con cadenza mensile

Analizzando i dati relativi ai singoli settori in cui vi è stato un maggior numero di infortuni in occasione di lavoro denunciati nell'anno 2024, risulta che:

- Nel settore del **Commercio**, il 64% degli eventi si è verificato nel sottosettore relativo al **Commercio al dettaglio in esercizi non specializzati**;
- Nel settore **Edile**, il 68% delle denunce riguarda il settore **Lavori di costruzione specializzati** e il 23% il settore **Costruzione di edifici**;
- Nel settore **Manifatturiero**, il 19% delle denunce del settore si registra nel sottosettore **Fabbricazione di prodotti in metallo**, il 17% nelle **Industrie alimentari e delle bevande** e il 10% in **Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature**;
- Nel settore del **Trasporto e magazzinaggio**, il 50% delle denunce è relativo al sottosettore del **Trasporto terrestre** e il 30% a quello del **Magazzinaggio e attività di supporto**;
- Nel settore **Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione**, l'83% circa degli infortuni è avvenuto nel settore **Ristorazione**;
- Nel settore relativo ai **Servizi di supporto alle imprese**, il 57% delle denunce si è registrato nel sottosettore delle **Attività di servizi per edifici e paesaggio**;
- Per quanto concerne il settore **Sanità e assistenza sociale**, l'80% circa degli infortuni si è registrato nel sottosettore dell'**Assistenza sanitaria**.

La tabella che segue riporta invece le denunce di infortunio con esito mortale, per genere e sottosettore:

Tabella 6 – Denunce di infortuni con esito mortale per genere e sottosettore, Regione Lazio, anni 2023 e 2024, numeri assoluti

Settore o modalità	2023			2024		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
In itinere (per qualsiasi settore)	5	25	30	4	30	34
Costruzioni		8	8		14	14
Trasporto e magazzinaggio		9	9		8	8
Attività professionali, scientifiche e tecniche		5	5	1	3	4
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1	2	3	2	4	6
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	2	2	4		5	5
Attività manifatturiere		4	4		4	4
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese		4	4		3	3
Sanità e assistenza sociale	1		1	1	2	3
Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento		2	2		1	1
Altre attività di servizi		2	2	1		1
Attività finanziarie e assicurative	1		1	1		1
Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria				1	1	2
Servizi di informazione e comunicazione					2	2
Attività immobiliari					2	2
Agricoltura, silvicoltura e pesca					1	1
Estrazione di minerali da cave e miniere		1	1			
Non determinato	3	12	15		16	16

Fonte: open data Inail

I settori con il maggiore aumento percentuale di infortuni mortali includono **costruzioni** (+75%, primo settore per infortuni con esito mortale nel 2024 con il 12%), le attività dei **servizi di alloggio e di ristorazione** (+100%), e **sanità e assistenza sociale** (+200%).

Alcuni settori hanno mostrato una riduzione degli infortuni mortali, come **il trasporto e magazzinaggio** (-11.11%, restando tuttavia il terzo settore per infortuni con esito mortale) e quello relativo a **noleggino, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese** (-25%).

Per quanto concerne, infine, la distribuzione sul territorio delle denunce di infortunio, la tabella che segue riassume gli eventi occorsi per provincia/città metropolitana negli anni 2023 e 2024.

L'analisi mostra che, nonostante un leggero aumento complessivo degli infortuni non mortali nella Regione Lazio, vi sono variazioni significative tra le diverse province. La provincia di Frosinone ha registrato l'aumento più significativo degli infortuni, sia mortali che non mortali, mentre Latina e Rieti hanno visto una diminuzione. Per quanto riguarda gli infortuni mortali, la maggior parte delle province ha registrato una diminuzione o un aumento moderato, con l'eccezione di Rieti, che ha visto una significativa diminuzione del 33%. Per quanto concerne l'incidenza nel 2024, i dati evidenziano da un lato come Roma faccia registrare il maggior numero di infortuni complessivi, dall'altro la significativa maggior incidenza di infortuni mortali in province come Latina e Frosinone.

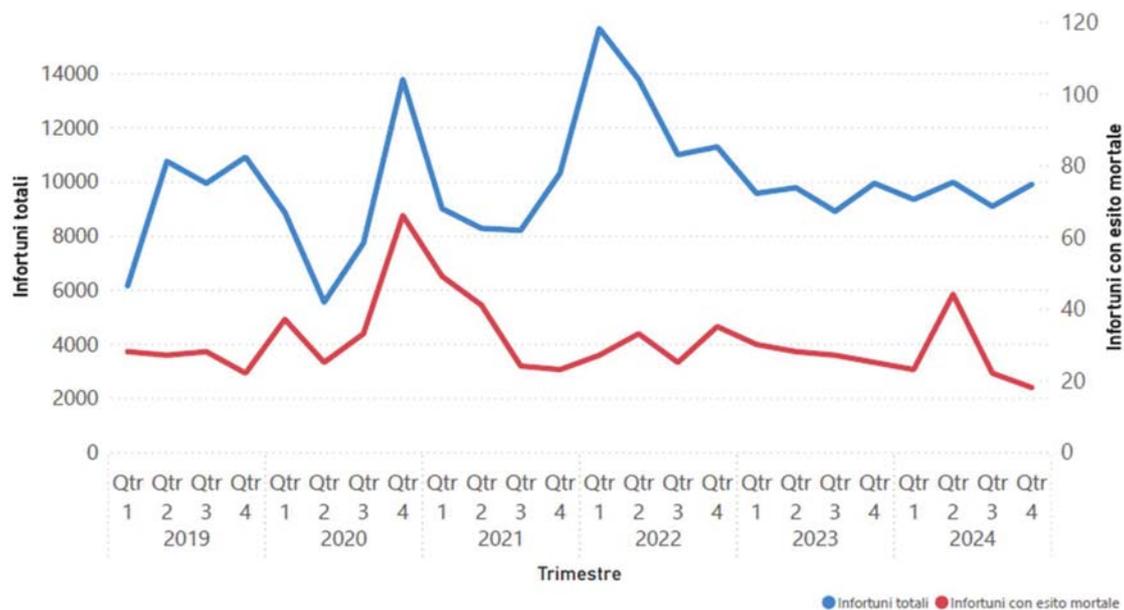
Tabella 7 – Denunce di infortunio per provincia di accadimento e mortalità, Regione Lazio, gennaio-agosto 2023/2024, numeri assoluti, composizione e variazione percentuali

Provincia	Infortuni non mortali		Infortuni mortali		Variazione infortuni non mortali	Variazione infortuni mortali	Composizione % infortuni mortali (2024)	Composizione % infortuni non mortali (2024)
	2023	2024	2023	2024				
Frosinone	1.823	2.077	9	11	12,23%	18,18%	5,47%	10,28%
Latina	3.238	3.093	12	13	-4,69%	7,69%	8,15%	12,15%
Rieti	1.025	981	4	3	-4,49%	-33,33%	2,59%	2,80%
Roma	29.409	30.095	78	75	2,28%	-4,00%	79,33%	70,09%
Viterbo	1.670	1.691	6	5	1,24%	-20,00%	4,46%	4,67%
Totale Regione Lazio	37.165	37.937	109	107	2,03%	-1,83%	100,00%	100,00%

Fonte: open data Inail – tabelle con cadenza mensile

Analisi dei dati tendenziali anni 2019- 2024

Il grafico e la tabella di seguito riportano l'andamento della serie storica degli infortuni sul lavoro nella Regione Lazio, con esito mortale o meno, negli anni 2019-2024 come rilevati su base semestrale dall'Inail. L'andamento nel tempo dal I trimestre 2019 al II trimestre 2024 delle denunce di infortunio con e senza esito mortale. Dall'analisi risultano lievi differenze tra l'andamento registrato nel territorio della Regione Lazio e quello rilevato a livello nazionale: terminato il periodo pandemico, nella Regione Lazio si osserva un maggiore aumento delle denunce di infortunio rispetto al resto d'Italia (+30% contro +19% tra il 2021 e il 2022) ma allo stesso tempo percentuali simili di riduzione degli infortuni mortali (-14%), mentre dal 2023 il fenomeno sembra recuperare la stagionalità pre-pandemica.

Grafico 3 - Andamento delle denunce di infortunio sul lavoro, Regione Lazio, anni 2019-2024, denunce totali e con esito mortale


Fonte: Open data INAIL – tabelle con cadenza semestrale

Anche con riferimento all'andamento del fenomeno nella Regione Lazio, si nota come vi sia stata una stabilizzazione della numerosità di denunce negli anni 2023 e 2024 dopo un periodo anomalo in cui si sono alternati picchi massimi e minimi nel numero di infortunio, picchi correlati probabilmente anche ai periodi di fermo della produzione industriale e di riduzione degli spostamenti per motivi di lavoro durante la pandemia da COVID-19 iniziata nei primi mesi del 2020. Negli anni successivi, similmente a quanto avvenuto nel resto del territorio nazionale, il fenomeno si è stabilizzato, salvo un picco di infortuni con esito mortale registratosi nel II trimestre 2024, con un aumento della numerosità delle denunce, in proporzione al numero totale delle stesse, sia rispetto al trimestre precedente sia rispetto al II trimestre 2023. Tuttavia, nei due trimestri successivi si è registrato un calo portando il numero totale degli infortuni mortali del 2024 ai livelli degli anni precedenti. La seguente tabella esplicita il dettaglio della serie storica per anno, tipologia di infortunio (sul luogo di lavoro o *in itinere*) ed esito mortale.

Tabella 8 - Infortuni sul lavoro per modalità di accadimento e mortalità, Regione Lazio, anni 2019-2024, valori assoluti e variazioni percentuali

Anno	Modalità Accadimento	Infortuni totali	Variazione % su anno precedente	Infortuni mortali	Variazione % Infortuni Mortali	Infortuni mortali sul totale
2019	In itinere	11.126		30		0,27%
	In occasione di lavoro	30.645		84		0,27%
2020	In itinere	6.294	-43,43%	25	-16,67%	0,40%
	In occasione di lavoro	29.587	-3,45%	136	+61,90%	0,46%
2021	In itinere	7.697	22,29%	23	-8,00%	0,30%
	In occasione di lavoro	28.060	-5,16%	114	-16,18%	0,41%
2022	In itinere	9.323	21,13%	35	+52,17%	0,38%

PIANO ANNUALE DEGLI INTERVENTI IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO – ANNO 2025



	In occasione di lavoro	42.361	50,97%	85	-25,44%	0,20%
2023	In itinere	9.889	6,07%	37	+5,71%	0,37%
	In occasione di lavoro	28.261	-33,29%	74	-14,12%	0,26%
2024	In itinere	10.472	5,90%	34	-8,11%	0,32%
	In occasione di lavoro	27.798	-1,64%	73	-1,35%	0,26%

Fonte: elaborazione OML su open data INAIL – dati con cadenza semestrale (2019-2023); dati con cadenza mensile (2024).

Si rileva un calo complessivo delle denunce di infortunio sul luogo di lavoro, pari a circa il 9% tra il 2019 e il 2024; è da segnalare il picco dell'anno 2022 con 42361 denunce. Gli infortuni *in itinere*, invece, nel 2024 sono sostanzialmente sui livelli del 2019, dopo un calo registratosi durante il periodo pandemico, gli infortuni *in itinere*, con un incremento del 13% di quelli mortali, a fronte di un calo del 10% degli infortuni mortali in occasione di lavoro.

Per quanto riguarda i settori economici, nella tabella di seguito è rappresentata la variazione percentuale tra il 2019 e il 2023 (ultima annualità disponibile per tale dato su base semestrale) del numero di denunce di infortunio sul luogo di lavoro presentate.

Tabella 9 - Variazione percentuale del numero di denunce di infortunio sul lavoro, totali e con esito mortale, presentate tra il 2019 e il 2023, Lazio

Settore	Variazione % denunce totali 2019-2023	Variazione % denunce mortali, 2019-2023
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-30%	0%
Altre attività di servizi	-13%	0%
Amministrazione pubblica e difesa	-21%	-100%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	+10%	0%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	-12%	0%
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico	+50%	0%
Attività finanziarie e assicurative	-43%	0%
Attività immobiliari	-13%	-100%
Attività manifatturiere	-11%	+17%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	+11%	+400%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	-12%	-22%
Costruzioni	+25%	-35%
Estrazione di minerali da cave e miniere	+33%	0%
Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	-22%	0%

Fornitura di energia elettrica e gas	-29%	-100%
Istruzione	-1%	-100%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	-17%	-25%
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	-57%	0%
Sanità e assistenza sociale	+25%	-67%
Servizi di informazione e comunicazione	+21%	-100%
Trasporto e magazzinaggio	-16%	0%

Fonte: elaborazione OML su open data INAIL – dati con cadenza semestrale

La tabella evidenzia come nella maggior parte dei settori vi sia stata una diminuzione delle denunce totali. In particolare, si segnalano cali marcati nelle attività finanziarie e assicurative (-43%), organizzazioni ed organismi extraterritoriali (-57%) e fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (-29%). In alcuni settori, tuttavia, si registra un aumento delle denunce, come le attività di famiglie come datori di lavoro (+50%), estrazione di minerali da cave e miniere (+33%), sanità e assistenza sociale (+25%) e costruzioni (+25%). Questi aumenti possono riflettere una maggiore esposizione al rischio, un incremento dell'occupazione o una maggiore propensione alla denuncia.

In molti settori si osserva una scomparsa degli infortuni mortali nel 2023 rispetto al 2019, con variazioni del -100% in comparti come istruzione, attività immobiliari, amministrazione pubblica, servizi di informazione e comunicazione e fornitura di energia. Ciò potrebbe indicare un miglioramento delle condizioni di sicurezza o una riduzione dell'esposizione al rischio.

Al contrario, alcuni settori hanno registrato aumenti significativi degli infortuni mortali, come le attività professionali, scientifiche e tecniche (+400%) e le attività manifatturiere (+17%).

Nel settore delle costruzioni, pur a fronte di un aumento delle denunce totali (+25%), si è registrata una diminuzione degli infortuni mortali del 35%, suggerendo la possibilità di un miglioramento delle misure di prevenzione di eventi gravi pur in presenza di una maggiore occupazione nel settore negli anni considerati.

Malattie professionali

Questo paragrafo è dedicato all'analisi dei dati relativi alle denunce di malattia professionale, con particolare attenzione all'evoluzione tendenziale e congiunturale nel biennio 2023-2024.

Per malattia professionale si intende una patologia contratta nell'esercizio di attività lavorative assicurate, causata da un'esposizione prolungata a fattori nocivi presenti nell'ambiente di lavoro o insiti nell'attività stessa. A differenza dell'infortunio, che è legato a un evento traumatico e improvviso, la malattia professionale, ancorché direttamente riconducibile all'attività lavorativa svolta, si sviluppa in modo progressivo. In questo capitolo vengono esaminati i principali indicatori statistici relativi alle denunce di malattia professionale nella Regione Lazio, con l'obiettivo di individuare le dinamiche settoriali, le caratteristiche dei lavoratori coinvolti e le eventuali criticità emergenti.

Analisi dei dati congiunturali anni 2023 e 2024

Nella tabella di seguito sono riassunti i dati relativi alle denunce di malattia professionale negli anni 2023 e 2024, con dettaglio di genere nel territorio della Regione Lazio.

Tabella 10 - Malattie professionali, con dettaglio di genere, anni 2023 e 2024, Regione Lazio, numeri assoluti e grafico in percentuale.

Genere	Anno 2023	Anno 2024	Variazione %	Composizione % (2024)
Donne	1.193	1.527	+28,00%	25,69%
Uomini	3.731	4.417	+18,39%	74,31%
Totale	4.924	5.944	+20,71%	100,00%

Fonte: open data Inail – dati con cadenza mensile



Si nota un aumento, tra i periodi analizzati, delle denunce di malattia professionale sia nella Regione Lazio che livello nazionale. Non appare significativa la variazione nella composizione di genere, che risulta a maggioranza maschile.

Le tabelle seguenti riportano la distribuzione per macrosettore di impiego, sede di lavoro (provincia) e tipologia di malattia denunciata, secondo la classificazione ICD-10, dei soggetti che hanno denunciato l'insorgenza di una malattia professionale, nella Regione Lazio, negli anni 2023 e 2024.

Tabella 11 – Malattie professionali, per genere e macrosettore, anni 2023 e 2024, Regione Lazio, numeri assoluti, variazione e composizione percentuali.

Settore	Genere	2023	2024	Variazione %	Composizione % (2024)
Industria e Servizi	Uomini	4.060	4.980	+22,66%	83,78%
	Donne	3.243	3.899	+20,23%	78,29%
	Totale	817	1081	+32,31%	21,71%
Agricoltura	Uomini	817	906	+10,89%	15,24%
	Donne	471	502	+6,58%	55,41%
	Totale	346	404	+16,76%	44,59%
Per conto dello Stato	Uomini	47	58	+23,40%	0,98%
	Donne	17	16	-5,88%	27,59%
	Totale	30	42	+40,00%	72,41%
Totale		4.924	5.944	+20,71%	100,00%

Fonte: Inail – Malattie professionali – tabelle regionali a cadenza mensile

L'83% delle malattie si registra nel macrosettore Industria e Servizi, il 16% circa nell'Agricoltura mentre meno dell'1% delle denunce afferisce al macrosettore Pubblica amministrazione.

Tabella 12 – Malattie professionali per provincia di accadimento, anni 2023 e 2024, Regione Lazio, numeri assoluti, variazione e composizione percentuali.

Provincia	2023	2024	Variazione %	Composizione % (2024)
Frosinone	1.278	1.622	+26,92%	27,29%
Latina	898	1.066	+18,71%	17,93%
Rieti	432	539	+24,77%	9,07%
Roma	1.898	2.215	+16,70%	37,26%
Viterbo	418	502	+20,10%	8,45%
Totale Regione Lazio	4.924	5.944	+20,71%	100,00%

Fonte: Inail – Malattie professionali – tabelle regionali a cadenza mensile

Tabella 13 - Malattie professionali per tipologia ICD-10 della malattia, anni 2023 e 2024, Regione Lazio, numeri assoluti.

Settore ICD-10	2023	2024
Totale	4.924	5.944
Malattie del sistema osteo-muscolare e del tessuto connettivo (M00-M99)	3.772	4.036
Non Determinato	344	1.022
Malattie del sistema nervoso (G00-G99)	299	376
Malattie dell'orecchio e dell'apofisi mastoide (H60-H95)	244	229
Malattie del sistema respiratorio (J00-J99)	89	120
Disturbi psichici e comportamentali (F00-F99)	40	55
Tumori (C00-D48)	91	48
Malattie del sistema circolatorio (I00-I99)	15	22
Malattie della cute e del tessuto sottocutaneo (L00-L99)	16	18
Malattie dell'occhio e degli annessi oculari (H00-H59)	2	5
Malattie dell'apparato digerente (K00-K93)	9	9
Malattie endocrine, nutrizionali e metaboliche (E00-E90)	1	2
Malattie del sangue e degli organi ematopoietici ed alcuni disturbi del sistema immunitario (D50-D89)	1	1
Alcune malattie infettive e parassitarie (A00-B99)		1
Malattie dell'apparato genitourinario (N00-N99)	1	
Sintomi segni e risultati anormali di esami clinici e di laboratorio non classificati altrove (R00-R99)	0	0
Traumatismi avvelenamenti ed alcune altre conseguenze di cause esterne (S00-T98)	0	0

Fonte: Inail – Malattie professionali – tabelle regionali a cadenza mensile

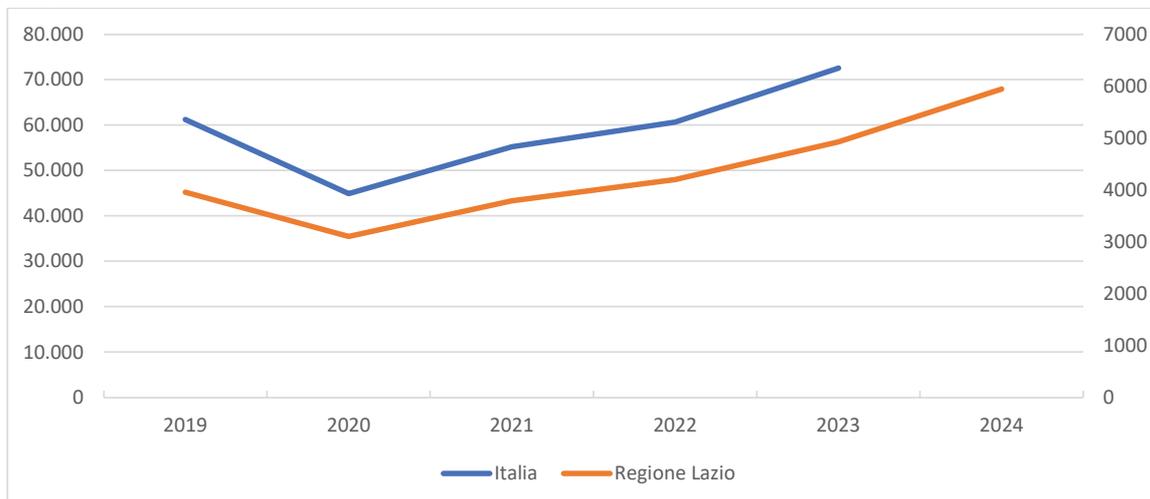
Si evidenzia, con riferimento alla tabella 13, che circa il 66% delle malattie denunciate nel periodo analizzato riguardano il sistema osteo-muscolare e del tessuto connettivo.

Analisi dei dati tendenziali anni 2019-2024

Per quanto concerne invece l'andamento tendenziale, anche in relazione all'evento pandemico del 2020, si riportano i grafici relativi al numero di denunce di malattie professionali nella Regione Lazio e in totale a livello nazionale. Il primo grafico riporta il complesso delle denunce, il secondo l'andamento di quelle

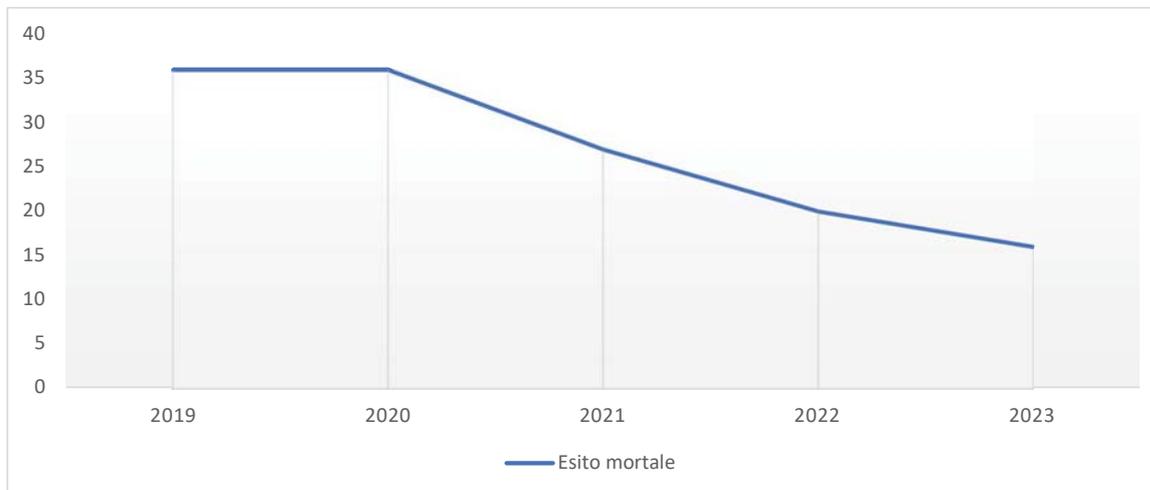
con esito mortale, in base ai dati estratti dall'ultima rilevazione semestrale fornita dall'Inail, per gli anni 2019-2024.

Gráfico 4 - Andamento delle denunce di malattia professionale, Regione Lazio e totale Italia, anni 2019-2024, numeri assoluti



Fonte: elaborazione su dati Inail nazionali e regionali con cadenze semestrale

Gráfico 5 - Andamento delle denunce di malattia professionale con esito mortale, Regione Lazio, anni 2019-2024, numeri assoluti



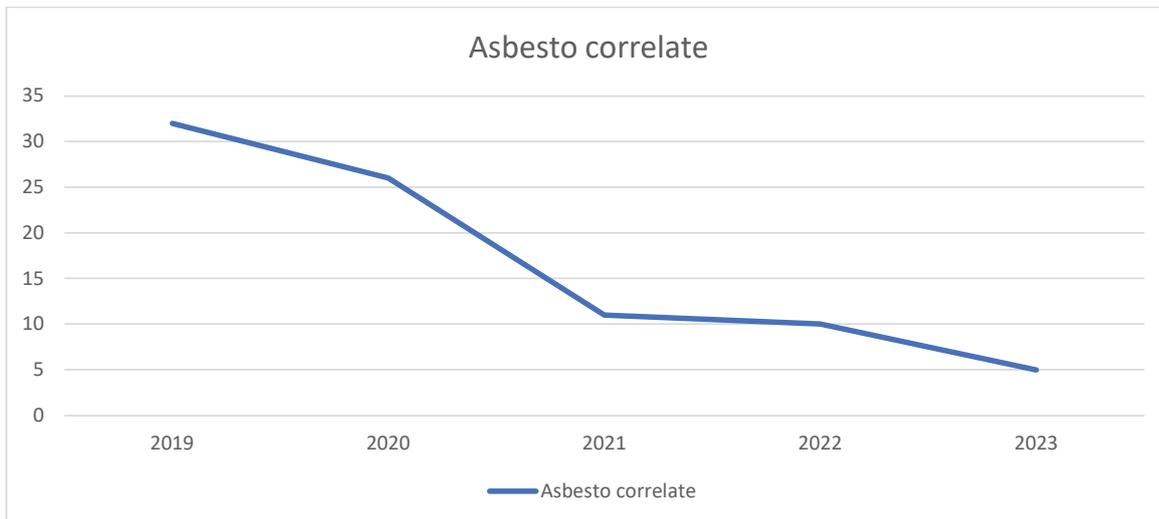
Fonte: open data Inail – tabelle con cadenza semestrale

Si evidenzia come il volume delle denunce totali nella Regione Lazio abbia raggiunto e, dal 2022, superato i livelli pre-pandemici, con una crescita del 50% tra il 2019 e il 2024, mentre vi sia stato un crollo della numerosità delle malattie con esito mortale, con una variazione del -56% nel territorio della Regione Lazio contro il -48% registrato a livello nazionale tra il 2019 e il 2024.

Infine, il grafico seguente riporta l'andamento delle denunce di malattie "asbesto correlate", ossia legate all'esposizione ad amianto, nel medesimo periodo: l'andamento tendenziale è fortunatamente simile, con

una diminuzione dell'84% delle denunce nella Regione Lazio a fronte di una diminuzione di circa il 40% a livello nazionale.

Grafico 6 - Andamento delle denunce di malattia professionale asbesto-correlate, Regione Lazio, anni 2019-2024, numeri assoluti



Fonte: open data Inail – tabelle con cadenza semestrale

INTERVENTI FINANZIATI

a) Informazione

Gli interventi previsti nell'ambito "Informazione" prevedono azioni mirate a promuovere e a diffondere la cultura della salute e della sicurezza sul lavoro, stimolando un approccio più cosciente e consapevole a questi temi, nella considerazione della stessa quale valore pubblico da preservare.

La progettazione delle attività si propone di assicurare una maggiore consapevolezza del valore pubblico "salute e sicurezza negli ambienti di lavoro" e sarà realizzata mediante la predisposizione di materiale informativo da rendere accessibile sia mediante canali digitali, sia in formato cartaceo presso gli sportelli informativi per la sicurezza sul lavoro. In questo senso, particolare attenzione sarà dedicata all'accessibilità di ogni canale di informazione anche per i lavoratori stranieri, nonché all'utilizzo di strumenti e metodologie derivanti dalle nuove tecnologie.

Le azioni di informazione potranno prevedere, altresì, il coinvolgimento attivo di esperti del settore e degli Organismi Paritetici di cui all'articolo 51, decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e ss.mm.ii.

I temi oggetto del presente ambito di intervento saranno definiti anche sulla base delle proposte che emergeranno nell'ambito dei tavoli di partecipazione e di confronto.

Nello specifico, per l'attuazione degli interventi di seguito riportati, per l'anno 2025 sono stanziati risorse pari 200.000,00 euro.

a.1) Campagna informativa e/o di comunicazione

L'intervento prevede l'ideazione e l'adozione di un Piano di Comunicazione mirato alla progettazione e alla divulgazione di contenuti informativi e di comunicazione esterna sul tema della salute e della sicurezza sul lavoro. L'obiettivo è quello di garantire a tutti i cittadini un'adeguata informazione circa le iniziative, gli interventi, le misure sul tema della salute e della sicurezza sul lavoro realizzate dalla Regione, dalle altre Istituzioni competenti in materia e dagli *stakeholders*, al fine di promuovere la diffusione della cultura e della pratica della salute e della sicurezza negli ambienti di lavoro.

Nell'ottica di trasmettere il valore della salute e della sicurezza anche alle fasce più giovani della popolazione e di favorire un'informazione quanto più diffusa e accessibile, le azioni di comunicazione previste dal Piano saranno realizzate anche nelle Istituzioni educative e formative di ogni ordine e grado, oltre che nei Centri per l'Impiego.

Il Piano si concentrerà, inoltre, sull'impatto delle tecnologie digitali e dell'intelligenza artificiale sul lavoro, evidenziando le opportunità e i rischi legati alla digitalizzazione del lavoro, i rischi psico-sociali connessi e le buone pratiche da adottare per la prevenzione.

Infine, particolare rilievo sarà dedicato al tema dei rischi derivanti dai cambiamenti climatici, quali il calore eccessivo, le radiazioni ultraviolette, gli eventi meteorologici estremi e l'inquinamento atmosferico.

a.1.1) SOGGETTI DESTINATARI

Cittadini, studenti, lavoratori, imprese, liberi professionisti, Istituzioni, Parti Sociali.

a.1.2) REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Luglio/dicembre 2025.

a.2) Giornata regionale per la salute e la sicurezza

La giornata regionale per la salute e la sicurezza sul lavoro, fissata il 1° ottobre di ogni anno, concorre alla promozione e alla diffusione del valore pubblico "salute e sicurezza negli ambienti di lavoro" mediante un coinvolgimento attivo dei portatori di interesse e di responsabilità quali rappresentanti delle Istituzioni, delle imprese e dei lavoratori nonché di esperti del settore, per creare momenti di approfondimento e di

riflessione sui rischi legati all'attività lavorativa - anche in considerazione di quelli legati ai cambiamenti climatici – e sugli strumenti di protezione da adottare.

La giornata ha lo scopo di sensibilizzare cittadini, studenti, lavoratori, imprese e liberi professionisti sul valore “salute e sicurezza sul lavoro”, sui rischi presenti nei luoghi di lavoro e sulle misure da adottare per prevenirli.

a.2.1) SOGGETTI DESTINATARI

Cittadini, studenti, lavoratori, imprese, libero professionisti, Istituzioni, Parti Sociali.

a.2.2) REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

1° ottobre 2025.

a.3) Sportello informativo per la sicurezza sul lavoro

La Regione programma per l'anno 2025 l'apertura dello Sportello informativo per la sicurezza sul lavoro presso i Centri per l'Impiego delle città capoluogo della Regione: Frosinone, Latina, Rieti, Roma Capitale, Viterbo.

Lo Sportello ha lo scopo di fornire un servizio di prima informazione, di supporto e di assistenza sulla normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro e sulle iniziative attive.

Il servizio è rivolto a lavoratrici e lavoratori, compresi gli autonomi, ai rappresentanti delle lavoratrici e dei lavoratori per la sicurezza, a dirigenti e preposti, datori di lavoro, addetti del servizio di protezione e prevenzione e agli altri soggetti rientranti nel campo di applicazione di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, inclusi studenti e studentesse ospitati in contesti lavorativi nell'ambito di attività di alternanza formativa e destinatari della politica attiva del tirocinio extracurricolare.

In particolare, lo Sportello garantirà un'adeguata informazione sulle azioni previste dal Piano Strategico Regionale in materia di salute e sicurezza sul lavoro 2025-2026 e dal presente Piano annuale e fornirà assistenza sulle modalità di partecipazione agli avvisi pubblici in materia.

a.3.1) SOGGETTI DESTINATARI

Cittadini, lavoratori, lavoratori autonomi, rappresentanti delle lavoratrici e dei lavoratori per la sicurezza, a dirigenti e preposti, datori di lavoro, addetti del servizio di protezione e prevenzione, studenti.

a.3.2) REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Ottobre/dicembre 2025.

a.4) Pagina *web* dedicata alla sicurezza sul lavoro

La Regione programma l'aggiornamento e l'implementazione di una pagina *web* dedicata al tema della salute e della sicurezza sul lavoro.

Lo scopo è fornire ai cittadini e alle imprese, alle istituzioni e agli attori del sistema uno strumento di aggiornamento continuo sugli atti normativi e di programmazione nazionale e regionale in materia, favorendone l'accessibilità in un unico punto di accesso, nonché sugli eventi di promozione della cultura della salute e della sicurezza realizzati sul territorio regionale.

a.4.1) SOGGETTI DESTINATARI

Cittadini, studenti, lavoratori, imprese, liberi professionisti, Istituzioni, Parti Sociali.

a.4.2) REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Settembre/dicembre 2025.

b) Formazione

L'ambito di intervento “Formazione” è centrale nell'ambito del tema salute e sicurezza in quanto agisce sul rafforzamento delle conoscenze e delle competenze dei lavoratori, dei preposti, dei datori di lavoro, quale strumento per supportare la cultura della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e favorire una

concreta acquisizione e sedimentazione di conoscenze per l'adozione delle più corrette misure di prevenzione.

Oltre agli interventi di formazione integrativa avviati, potranno essere pianificati ulteriori interventi volti al rafforzamento della cultura della sicurezza, con particolare attenzione alla gestione dei nuovi elementi di rischio, a partire da quelli legati alla crisi ecologica e ai cambiamenti climatici (si pensi al rischio da calore, rischio incendi, rischio sismico), ma anche dei rischi in ambito psicosociale, inclusi i rischi di aggressioni, violenze, molestie e discriminazioni di genere.

In via generale, appare utile evidenziare che detto ambito di intervento intende valorizzare il ruolo dell'“addestramento” quale modalità di formazione pratica, consentendo il passaggio dal “sapere” al “saper fare”, come elemento indispensabile a salvaguardia della propria salute e incolumità.

A tali fini, sarà incentivato il ricorso alle tecnologie digitali. Infatti, le politiche e la disciplina normativa in materia includono sempre più nuove misure riguardanti la sicurezza robotica e l'interazione persona-robot, il diritto alla disconnessione, una migliore gestione algoritmica del lavoro, un telelavoro e un lavoro su piattaforma sicuri; in questo ambito, la formazione e le iniziative di informazione sono fondamentali per garantire un utilizzo sicuro delle nuove tecnologie.

In ultimo, nel rispetto di quanto di quanto disposto dalla legge regionale, le azioni della formazione prevederanno il coinvolgimento attivo degli Organismi Paritetici di cui all'articolo 51, decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e ss.mm.ii.

Con riferimento al presente ambito e per l'attuazione degli interventi di seguito riportati., sono stanziati risorse pari a 1.300.000,00 a valere sul FSE+ a cui si aggiungono euro 1.036.477,00 derivanti da trasferimenti nazionali.

b.1) Interventi di formazione

In via preliminare, è opportuno specificare che detto intervento finanzia formazione integrativa a quella obbligatoriamente prevista per legge a carico del datore di lavoro ai sensi del d.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 ss.mm.ii.

In particolare, la Regione Lazio ha avviato la predisposizione di interventi di formazione di salute e sicurezza sul lavoro, in linea con i principi sanciti dalla legge regionale 17 giugno 2022, n. 11, come di seguito specificati.

- In attuazione dell'Accordo quadro di collaborazione tra l'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL) e la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, di cui alla Delibera del Consiglio di amministrazione n. 127/2023 dell'INAIL, la Regione ha approvato con determinazione dirigenziale 17 luglio 2024, n. G09582 l'Avviso pubblico per la presentazione di progetti di formazione aggiuntiva in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro al fine di promuovere la realizzazione di progetti di formazione per lavoratrici e lavoratori volti all'aggiornamento e alla qualificazione sulle tematiche della salute e sicurezza. Nello specifico, la Regione finanzia interventi di formazione aggiuntiva rispetto a quella obbligatoriamente prevista per legge a carico dei datori di lavoro ai sensi del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e ss.mm.ii. da parte dei soggetti accreditati alla formazione professionale, per una dotazione finanziaria complessiva pari a euro 1.036.477,00. Da ultimo, con determinazione 19 marzo 2025, n. G03370, è stata disposta la riapertura dei termini per la presentazione delle domande fino al 30 maggio 2025.
- Con successiva determinazione dirigenziale 5 agosto 2024, n. G10633, la Regione Lazio ha approvato l'Avviso pubblico per la realizzazione di interventi di consulenza, formazione e informazione sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro rivolti alle imprese e ai lavoratori, anche attraverso il coinvolgimento degli Organismi Paritetici di cui all'articolo 51, decreto legislativo 9

aprile 2008, n. 81 e ss.mm.ii., costituendo la tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro una priorità degli indirizzi programmatici del PR-FSE+ 2021-2027 della Regione Lazio.

L'Avviso, finanziato con risorse pari a euro 2.500.000,00, finanzia interventi orientati a contrastare i rischi di infortuni gravi e mortali, alla prevenzione delle malattie professionali e all'adozione di modelli organizzativi e sistemi di gestione della sicurezza in funzione della tipologia dei codici attività e delle macrocategorie di rischio individuate con l'Accordo adottato in Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano il 21 dicembre 2011.

L'attuazione delle attività formative prevede il coinvolgimento di Organismi Paritetici di cui all'articolo 51, decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e ss.mm.ii.

Inoltre, con determinazione dirigenziale 21 febbraio 2025, n. G02176 è stato disposto l'ampliamento della dotazione finanziaria per il predetto Avviso pubblico di ulteriori euro 2.500.000,00, fissando pertanto la dotazione finanziaria complessiva a euro 5.000.000,00.

Al fine di garantire l'erogazione di formazione di qualità, si prevede un sistema di monitoraggio della stessa finalizzato a fornire indicazioni sull'efficienza ed efficacia dell'intervento e a supportare con utili evidenze le successive scelte della Regione negli ambiti affrontati dagli interventi progettati.

b.1.1) SOGGETTI DESTINATARI

Lavoratori, dirigenti, titolari d'impresa e/o datori di lavoro, personale responsabile della sicurezza e della salute in ambito lavorativo

b.1.3) CRITERI E MODALITA' DI CONCESSIONE DEI FINANZIAMENTI

Avviso pubblico della Direzione Istruzione, Formazione e Politiche per l'Occupazione

b.1.4) REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Gennaio/dicembre 2025

b.2) Interventi di informazione/formazione dedicati ai Giovani.

L'intervento ha l'obiettivo di diffondere anche nei luoghi dell'istruzione e della formazione il valore pubblico "salute e sicurezza negli ambienti di lavoro", mediante il coinvolgimento delle Istituzioni formative ed educative di ogni ordine e grado.

È infatti importante agire a monte del processo, non solo investendo sulla sicurezza, ma promuovendo altresì una cultura della sicurezza a partire dall'ambito scolastico.

b.2.1) SOGGETTI DESTINATARI

Studenti e Istituzioni formative ed educative di ogni ordine e grado.

b.2.2) REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

settembre 2025/giugno 2026

c) Prevenzione

La prevenzione sul lavoro ha un ruolo chiave sia perché tutela la vita e la professionalità dei lavoratori, sia perché contribuisce ad assicurare lo sviluppo economico e sociale della Regione: la tutela del lavoratore si raggiunge anche salvaguardando gli aspetti economici, sociali e ambientali secondo un approccio "One Health", ossia idoneo ad applicare i principi della "salute in tutte le politiche". È, dunque, importante sostenere un approccio alla prevenzione fondato sui principi di sostenibilità, proporzionalità e semplificazione.

In tal senso, le azioni previste dal presente Piano si inseriscono in un generale quadro di interventi introdotti dalla Regione Lazio tesi ad innalzare i livelli di tutela della qualità del lavoro e di prevenzione dei rischi infortunistici anche in specifici ambiti, come quello dei contratti pubblici eseguiti sul territorio regionale. Invero, in attuazione della legge regionale 17 giugno 2022, n. 9 recante "Disposizioni per la qualità,

la tutela e la sicurezza del lavoro nei contratti pubblici? è in fase di costituzione il Comitato regionale per il monitoraggio della qualità del lavoro, con funzioni di monitoraggio e di promozione dei principi di qualità, tutela e sicurezza del lavoro nei contratti pubblici di cui alla medesima legge regionale.

Con riferimento al presente ambito, sono stanziati risorse pari a 1.000.000,00 euro per l'attuazione degli interventi di seguito riportati.

c.1) Codice etico

La Regione promuove l'adozione da parte dei datori di lavoro di un codice etico volto a garantire la tutela della salute e della sicurezza sul lavoro; in particolare, il Codice etico si propone di definire impegni e responsabilità che l'impresa assume nei confronti dei propri dipendenti, anche al fine di tutelare il benessere psicofisico degli stessi.

Il codice ha altresì la funzione di individuare le regole di condotta cui i lavoratori debbono conformarsi e a renderle conoscibili e vincolanti per gli stessi.

Con deliberazione della Giunta regionale sono individuati i principi e le modalità di applicazione a cui detto Codice etico dovrà conformarsi, nel rispetto delle misure generali di tutela di cui all'articolo 15 decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e ss.mm.ii.

c.1.1) SOGGETTI DESTINATARI

Parti Sociali, Imprese e Lavoratori.

c.1.2) REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Dicembre 2025.

c.2) Sistema di qualificazione delle imprese

L'obiettivo dell'intervento è la promozione e lo sviluppo di modelli organizzativi aziendali che tengano conto delle specificità delle lavoratrici e dei lavoratori, tra cui l'evoluzione delle condizioni personali nell'arco della vita lavorativa nonché delle particolari caratteristiche di svolgimento della mansione, per prevenire la ricaduta psicologica dei lavori ripetitivi e monotoni ad alto rischio di infortunio, di governare l'impatto della digitalizzazione del lavoro, nonché l'incidenza dei mutamenti delle condizioni ambientali (*stress* climatico, radiazioni ultraviolette, eventi meteorologici estremi, rischi contagio, inquinamento atmosferico etc.).

A tal fine, quale elemento di valorizzazione, verrà considerato l'adesione delle imprese ai CCNL di settore siglati dalle organizzazioni datoriali e sindacali comparativamente più rappresentative a livello nazionale, nonché la presenza di servizi di sostegno psicologico per i lavoratori.

c.2.1) SOGGETTI DESTINATARI

Parti Sociali, Imprese e Lavoratori.

c.2.2) REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Dicembre 2025.

c.3) Interventi di sostegno alla ricerca e all'innovazione nelle imprese sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

L'intervento si colloca nell'insieme delle azioni che la Regione Lazio promuove al fine di supportare lavoratori e imprese sulle tematiche della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, con l'obiettivo di favorire l'applicazione di comportamenti corretti per prevenire i rischi presenti nell'ambiente di lavoro, nonché di sviluppare e consolidare un ambiente di lavoro sicuro e sano per tutti i lavoratori.

L'intervento si caratterizza per la realizzazione di un set di azioni che riguardano la ricerca e l'innovazione in materia di sicurezza sul lavoro, la formazione in impresa, nonché un'azione facoltativa che riguarda il supporto all'acquisto di dispositivi di protezione individuali (DPI) utili a elevare il livello di protezione a tutela dei lavoratori e delle lavoratrici, valorizzando il ricorso all'utilizzo delle nuove tecnologie.

c.3.1) SOGGETTI DESTINATARI

Lavoratori, Imprese.

c.3.2) CRITERI E MODALITA' DI CONCESSIONE DEI FINANZIAMENTI

Avviso pubblico della Direzione Istruzione, Formazione e Politiche per l'Occupazione

c.3.3) REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Dicembre 2025

c.4) Mappatura RLS/RLST

Al fine di favorire in tutte le imprese del territorio regionale la rappresentanza per la sicurezza aziendale o territoriale espressione delle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative a livello nazionale, si realizza una mappatura dei Rappresentanti dei lavoratori sulla sicurezza e dei Rappresentanti dei lavoratori sulla sicurezza territoriali presenti nelle imprese del territorio regionale, per favorire una migliore conoscenza e un maggiore controllo del territorio.

Con le medesime finalità, potrà essere avviata anche la mappatura degli Organismi Paritetici di cui all'articolo 51, decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e ss.mm.ii., presenti sul territorio regionale.

L'azione sarà realizzata nell'ambito delle attività del Gruppo di coordinamento di cui al punto e.1

c.4.1) SOGGETTI DESTINATARI

Lavoratori, Imprese, Parti Sociali.

c.4.2) REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Dicembre 2025.

c.5) Valutazione dei rischi

L'art. 28 comma 1 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e ss.mm.ii. individua, come oggetto della valutazione dei rischi, "... *La valutazione di cui all'articolo 17, c.1, lett. a), anche nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o delle miscele chimiche impiegate, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'Accordo Europeo dell'8/10/2004, e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal D.lgs. 26/3/2001, n. 151, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi e quelli connessi alla specifica tipologia contrattuale attraverso cui viene resa la prestazione di lavoro ...*".

In quest'ottica, l'obiettivo della valutazione dei rischi tradizionali si amplia a quelli emergenti, ivi compresi quelli legati ai cambiamenti climatici (e, dunque, alla possibilità di operare in scenari avversi per via delle alte o delle basse temperature) e alla digitalizzazione del lavoro, oltre che ai rischi derivanti dalla presenza sui luoghi di lavoro di agenti chimici e agenti cancerogeni, come amianto e radon, nonché a quelli psicosociali collegati allo stress lavoro-correlato, con particolare riferimento al rischio di aggressioni e di molestie negli ambienti di lavoro aperti al pubblico e a quelli legati all'ingresso sempre più massiccio nel mercato del lavoro di manodopera costituita da lavoratori stranieri, precari e anziani.

Tenuto inoltre conto delle caratteristiche del tessuto imprenditoriale regionale (costituito per la gran parte da piccole e medie imprese), della frammentazione delle aziende sul territorio e delle dimensioni del fenomeno infortunistico, ogni sforzo deve essere profuso per incentivare il monitoraggio e lo studio sistematico dei *near miss* anche utilizzando gli strumenti messi a disposizione dall'Inail (come ad esempio

il progetto “*Condivido*”, attivato dall’Inail in collaborazione con Università e Servizi di prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro delle ASL), perché esso diventi, insieme al fenomeno degli infortuni, oggetto di discussione nel corso delle riunioni periodiche di sicurezza ex art. 35 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e ss.mm.ii.

È, dunque, necessario individuare percorsi mirati e strumenti flessibili per l’individuazione dei rischi nelle diverse realtà professionali.

c.5.1) SOGGETTI DESTINATARI

Datori di lavoro, dirigenti, preposti, lavoratori, Responsabili dei Servizi di Prevenzione e Protezione.

c.5.4) REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Dicembre 2025.

d) Vigilanza

Nell’ambito di intervento “Vigilanza” si intende mettere in capo azioni e misure volte a innalzare il raggio di azione e il grado di efficienza dei controlli attraverso la messa a sistema di azioni di collaborazione fra tutti gli Enti con funzioni ispettive che operano a livello regionale, ciascuno nell’ambito della propria competenza, con l’obiettivo di realizzare un coordinamento delle attività di vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

In attuazione del presente ambito, si individua la seguente priorità di intervento.

d.1) Istituzione del Gruppo di coordinamento degli enti competenti in materia di assistenza, controllo e vigilanza sulla salute e sicurezza sul lavoro

La Regione Lazio, al fine di aumentare l’efficacia e l’efficienza della vigilanza e del controllo sul proprio territorio, adotta un sistema di collaborazione e di scambio informativo tra le istituzioni competenti in materia di assistenza, controllo e vigilanza sulla salute e sicurezza sul lavoro attraverso l’istituzione del Gruppo di coordinamento degli enti competenti in materia di assistenza, controllo e vigilanza sulla salute e sicurezza sul lavoro di cui all’articolo 10, comma 3, legge regionale 17 giugno 2022, n. 11.

Detto Gruppo di coordinamento, in continuità con le funzioni esercitate dall’Ufficio Operativo istituito con Deliberazione della Giunta regionale 27 marzo 2009, n. 178 a norma dell’articolo 2, comma 2, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21 dicembre 2007, ha lo scopo di garantire la pianificazione coordinata della programmazione e dell’attuazione delle attività di controllo, di vigilanza e di assistenza ai lavoratori e alle imprese in materia di salute e sicurezza sul lavoro permettendo l’utilizzo integrato delle fonti informative disponibili, il coordinamento delle attività di prevenzione e di vigilanza, nonché la condivisione degli esiti delle attività stesse, ferme restando le competenze in materia di vigilanza degli organi ispettivi e delle autorità statali ai sensi dell’articolo 13 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e ss.mm.ii. e nel rispetto delle priorità di intervento definite dal Comitato regionale di coordinamento in materia di salute e sicurezza sul lavoro di cui all’articolo 16 della legge regionale 17 giugno 2022, n. 11. Con deliberazione della Giunta regionale saranno definite la composizione e le modalità operative del Gruppo di coordinamento degli enti competenti in materia di assistenza, controllo e vigilanza sulla salute e sicurezza sul lavoro.

Ai sensi dell’articolo 10, comma 6, legge regionale 17 giugno 2022, n. 11, la partecipazione al Gruppo di coordinamento non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

d.1.1) SOGGETTI DESTINATARI

Enti e Istituzioni preposte.

d.1.2) REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Dicembre 2025.

e) Partecipazione

La Regione valorizza il dialogo quale metodo di lavoro e strumento di condivisione fra Istituzioni, Parti sociali e territorio. A tal fine, è stata istituita una *Task Force* in materia di salute e sicurezza sul lavoro che si riunisce con cadenza periodica al fine di favorire il confronto e la condivisione fra le Parti sin dalla fase della programmazione degli interventi.

In attuazione del presente ambito, si individua la seguente priorità di intervento.

e.1) Istituzione del Gruppo di coordinamento in materia di salute e sicurezza sul lavoro

Al fine di valorizzare il dialogo quale metodo di lavoro e strumento di condivisione di interventi coordinati fra l'Amministrazione regionale, le Parti sociali e i soggetti pubblici e privati che intervengono a diverso titolo nei settori della salute e della sicurezza sul lavoro, la Regione istituisce, in attuazione dell'art 12 della legge regionale 17 giugno 2022, n. 11, il Gruppo di coordinamento in materia di salute e sicurezza sul lavoro presso l'assessorato regionale competente in materia di lavoro.

Tale Gruppo di coordinamento si pone come organismo permanente di consultazione in relazione alle politiche in materia di salute e sicurezza sul lavoro assicurando il raccordo con le attività svolte dal Comitato regionale di coordinamento di cui all'articolo 16 della legge regionale 17 giugno 2022, n. 11, costituito con decreto del Presidente della Regione Lazio 26 novembre 2024, n. T00179 e, in continuità con le funzioni esercitate dal Gruppo di coordinamento di cui all'articolo 5 dello schema di Protocollo d'Intesa denominato "*Più Salute e sicurezza sul lavoro*", Allegato 1 alla deliberazione della Giunta regionale 18 aprile 2019, n. 230, esamina le cause di infortuni e di malattie professionali con l'evidenziazione delle relative incidenze riferite ai settori di attività.

Sulla base dei dati emersi, il Gruppo di coordinamento programma gli interventi per la sottoscrizione di intese volte alla collaborazione e al coordinamento fra le istituzioni e gli enti competenti in materia che individueranno gli obiettivi da perseguire, le attività da realizzare e le risorse professionali, strumentali e finanziarie da utilizzare.

Con lo scopo di favorire la più ampia partecipazione sin dalla fase di progettazione e pianificazione delle azioni da realizzare in materia di promozione della salute e della sicurezza sul lavoro, nell'ambito del Gruppo di coordinamento è costituito un gruppo di lavoro con il compito di condividere, accompagnare e implementare la progettazione e l'attuazione delle azioni concernenti il tema delle aggressioni e delle molestie nei confronti degli operatori a contatto con il pubblico, anche attraverso un'attività di analisi e di monitoraggio del fenomeno e dei possibili interventi di prevenzione.

Nell'ambito delle attività del Gruppo di coordinamento, saranno altresì definite delle linee guida per supportare i datori di lavoro nella gestione dell'organizzazione aziendale orientata, in ossequio a quanto disposto dall'art. 18, comma 1, lettera c) del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e ss.mm.ii., a garantire l'equilibrio tra le capacità e le condizioni soggettive dei lavoratori e le mansioni agli stessi affidate, al fine di tutelarne la salute e la sicurezza.

Con deliberazione della Giunta regionale saranno definiti i criteri per la composizione e la partecipazione al gruppo di coordinamento.

e.1.1) SOGGETTI DESTINATARI

Enti e Istituzioni preposte.

e.1.2) REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Dicembre 2025.